

IL PIANISTA INVISIBILE

DI Carlo Presotto, Titino Carrara, Silvia Roncaglia, Sebastiano Ruiz Mignone, Guido Quarzo

Personaggi

Il professor Ombroso Mago, illusionista, tutto fare
Giorgetta, la sua assistente

PROLOGO

Si sente litigare dietro al siparietto sul quale si stagliano le ombre di due figure, una maschile e una femminile. La voce maschile rimprovera l'altra di aver lasciato scappare il mostro. La voce femminile cerca di scusarsi.

Le luci della ribalta aumentano sino ad annullare le ombre sul siparietto. Mezza luce sala

SCENA 1

Ombroso e Giorgetta

OMBROSO – *(in frac, esce dal siparietto, è illuminato dal riflesso di due specchi, si ricompone stampandosi sulla faccia un sorriso da pescecane)*

Pubblico rispettabile, è ormai nota in tutto il mondo la mia grande fama di mago illusionista. Il professor Ombroso finale mente davanti a voi.

GIORGETTA – *(entra sorridendo poco convinta, le braccia penzoloni, dalle mani pendono piatti, è vestita vagamente all'orientale)*

OMBROSO – *(richiamandola)* Luna d'oriente, favorita del sultano!

GIORGETTA – Ehp! *(batte i piatti quasi sulla faccia di Ombroso)*

OMBROSO – La mia vita è stata rumanzesa. A sette anni cominciai a fare sparire le cose, in Germania feci sparire una collana di perle e ancora la stanno cercando. *(mostra una collana e poi la fa sparire)*

In Turchia feci sparire un'intera Udalisca, che mi ricomparve dopo tre giorni: l'Udalisca Giorgetta!

GIORGETTA – *(sbatte i piatti c.s.)* Ehp!

OMBROSO – *(seccato e trattenuto)* Ora daremo inizio allo spettacolo con gli esperimenti più famosissimi di piscicotelepanica. *(come invasato si concentra asciugandosi il sudore poi si accascia)*

GIORGETTA – *(come una lezione imparata a memoria)* Il professor Ombroso è in concentrazione... sta per andare in trance... il professore sente una presenza... *(si consulta poi)*

No, non è possibile. Ma è proprio sicuro, professore?

OMBROSO – Seeee... seeee... *(fra le convulsioni mormora parole a bocca stretta)* ... è fra di noi...

GIORGETTA – *(riportando i sussurri al pubblico)* È fra di noi... la classe 2A della scuola elementare di Barbarano?

OMBROSO – Seeee... seeee... *(fra le convulsioni)* è qui, la sento...

GIORGETTA – *(c.s.)* Maestra Osvalda della classe 2A... se mi senti alzati in piedi!

OMBROSO – Seeee... seeee... *(c.s.)*

GIORGETTA – *(c.s.)* Batti le mani e poi ti risiedi.

OMBROSO – Seee... Seeee...

GIORGETTA – *(con un clamoroso colpo di piatti sulla faccia di Ombroso)* Ehp!

OMBROSO – *(si risveglia)* Luna d'oriente, favorita del sultano!

GIORGETTA – Il professor Ombroso! *(c.s.)* Ehp!

SCENA 2

Il mostro che non si mostra

OMBROSO – *(gesto magico, rullo di tamburi, buio in sala)* Si abbassino le luci! *(si dirige verso un baule coperto da un drappo, in proscenio)*

Signore e signori, bambini, militari metà prezzo, in questo bàuile c'è l'essere più terribilissimo del mondo, una creatura che non ho parole abbastanza per descriverla.

(scopre la cassa con gesto teatrale ma inciampa)

Essa potrebbe d'un sol balzo divorare intieramente tutto un malcapitato. Ha mangiato perfino le innocenti manine di due bambini cinesi!

(controlla le catene e il lucchetto).

Gentile pubblico niente paura: catene, un grande luchetto di fabbricazione girmanica svizzera, Von Franz-Von Kruntz: inscardinabile, inossidabile, incorruttibile... formidabile!

(la cassa si agita in maniera preoccupante. Il prof. fa un saltello, poi dà dei comandi)

Sitz! Sitz! Wafer! Bono! Rem-brandt!

(la cassa si calma e torna immobile)

Per favore, i bambini delle prime file stiino indietro... grazie!

L'orrida creatura l'ebbi / da un famoso esploratore bulgaro olandese / che l'avea scovata tra le onde... mi correggo, tra le Ande. L'intera spedizione fu quasi decimata... molti persero le mani...

L'orrida creatura terribilissima è qualcosa che va al di là di ogni umano pensiero. Già, il pensiero... Voi potreste dirmi: facci un esempio, e io ve lo facci.

Essa è più di tigre o di bufalo o salmandra o, perché no? di un anaconda. Più di un narvalo, di un pitecantropo, un cercopiteco, uno gnù, o un gorilla beringei!

Il calamaro gigante e il suo terribile occhio, grande più di un cocomero. L'occhio della creatura qua dentro è molto, molto di più!

Riuscite ad immaginare tanta mostruosità?

(è esaurito dal lungo elenco e anche molto partecipe della mostruosità del mostro, tanto da apparire egli stesso spaventato. La cassa, intanto, si agita pericolosamente)

Sitz! Sitz! Wafer! Rem-brandt!...

Ah, qualcuno tra il pubblico sta tentando di immaginare il mostro, di pensarlo nelle sue infinite mostruosità!

(la cassa si agita sempre più) Fermi, fermi tutti, che nessuno pensi più! Fermate i pensieri! Chiamate i pompieri!

(una ninna nanna e la cassa si placa)

Basta, basta, sono costretto a interrompere il numero! Ci sono in sala troppi bambini... troppe manine...

Questa la mostruosità del mostro: egli vive, cresce e si nutre con i vostri pensieri.

Vive e pulsa, vive e cresce! E ci sono pensieri, credetemi, che fanno spavento, pensieri terribili e pericolosi, molto più di pericolosi... pensieri mostruosi... MOSTRUOSI!... Gentile pubblico: il mostro che non si mostra!

GIORGETTA – *(nel frattempo si è addormentata, Ombroso le si accosta e batte con violenza i piatti risvegliandola)* Ehp!

OMBROSO – Ehp!

SCENA 3

La storia del pianista invisibile

GIORGETTA – *(scombussolata per il colpo di piatti)* Signore e signori, ecco a voi... la novità della serata. Un numero a sorpresa! Per la prima volta nel mondo conosciuto!

OMBROSO – Quella che ora vi vado a raccontare è una storia assai trista e lacrimosa, signori vi dovete preparare al conto di una vita purtentosa.

E' la vita di un giovane prodigio che sonava assai presto il pianoforte, il nome del fanciullo era Remigio e a cinque anni già suonava a corte.

GIORGETTA – Volavano le dita come uccelli su per i tasti bianchi e i tasti neri, veloci come passeri o fringuelli, persino più veloci dei pensieri.

Ma quando adulto fu il nostro Remigio, non crescevano più quelle sue mani il futuro gli apparve triste e grigio e i tentativi d'esser meglio vani.

OMBROSO – Ed ora miei stimati spettatori, pregati siete di considerare quel che accadde a chi volle troppi onori e non si seppe dunque contentare.

GIORGETTA – Per accrescere ancora la bravura
decise di rivolgersi alla scienza
e s'affidò alla stravagante cura
d'un marchingegno di rara potenza

OMBROSO – In una stanza rivestita a piombo,
la macchina emetteva raggi strani,
poi il pianista udiva un fischio e un rombo
e già più lievi si sentia le mani.

GIORGETTA – Ogni giorno faceva questa cura
e ogni giorno suonava più veloce,
man mano che aumentava la bravura,
accadeva però una cosa atroce.

OMBROSO – Le prime a scomparire son le dita,
poi non si vedon più neanche le braccia,
sparisce il tronco giù fino alla vita
e della faccia poi non c'è più traccia.

GIORGETTA – Certo aumentava la sua maestria,
ma diventava intanto trasparente,
qualche pezzo ogni giorno andava via,
finché alla fine non rimase niente.

Più nessuno è seduto al pianoforte,
eppur si muove ancora ogni suo tasto,
e quindi è trasparenza e non è morte
se il tocco delle dita qui è rimasto.

OMBROSO – Quindi quello che oggi ascolterete
è il pianista invisibile in persona,
per questo certamente non vedrete
la faccia e il portamento di chi suona.

Triste, trista e tristosa è questa istoria
e triste è anche il pianista certamente
che perse la persona per la gloria,
ascoltate e applaudite, brava gente!

SCENA 4 Il meraviglioso pianista

OMBROSO – (*indica il sipario: le tende si aprono da sole*) Il pianista invisibile!

GIORGETTA – (*aziona L'occhio di bue seguendo con la luce l'immaginario pianista che va al piano. Il drappo che lo ricopre viene sollevato da una mano invisibile, il coperchio si apre da solo così come lo spartito.*

MUSICA 1

VIDEO 1

Mentre le note si spandono magicamente per l'aria, si materializzano immagini leggere; i fogli dello spartito girano da soli)

OMBROSO – (*commosso*) Signore e signori: il pianista invisibile!

GIORGETTA – Il pianista invisibile!

OMBROSO – Non ci sono parole...

GIORGETTA – No non ci sono.

OMBROSO – Ma l'hanno visto come suona...?

GIORGETTA – No, non si è visto niente.

OMBROSO – È invisibile, modestamente... Che meraviglia della scienza!

GIORGETTA – Professore...

OMBROSO – Luna d'Oriente...?

GIORGETTA – Ma c'è davvero o è un imbroglio?

OMBROSO – L'imbroglio non c'è, è non si vede. E chi lo vede ha visto una cosa per un'altra.

(al pubblico) Il signore l'ha visto?

GIORGETTA – Ma non che non l'ha visto, non ha potuto vedere.

OMBROSO – (*c.s.*) E la signora, ha visto qualcuno forse la signora, (*ammiccando*) un bel giovane, Eh?

GIORGETTA – Ma no che non l'ha visto?

OMBROSO – Per forza, signora: è invisibile, modestamente...

GIORGETTA – Ehp!

OMBROSO – L'unico al montò! C'è...

GIORGETTA – Ma non si vede.

OMBROSO – Pubblico fortunato! C'è...

GIORGETTA – Ma non si vede!

OMBROSO – Non si vede...

GIORGETTA – Ma c'è! (*starnuto*)

OMBROSO – Salute! Ehp! (*via a prepararsi*)

SCENA 5

Giorgetta

GIORGETTA – *(si inchina al pubblico poi va a guardare lo sgabello del pianoforte)* Non si vede ma c'è...
(Lo sposta, prova a sedersi temendo di incontrare qualcuno: nessuno. Lo sgabello si sposta. Lei si gira. Non lo vede muoversi. Si sposta di nuovo. Lei non lo vede, fa per sedersi sopra, lo sgabello si sposta e lei cade. Si rialza di scatto guardandosi attorno con sospetto. Va alla tastiera prova a suonare un tasto)

MUSICA 2

(il piano risponde. prova di nuovo e funziona. guarda dietro, sotto al piano. Prova a suonare da diverse posizioni come se giocasse a suonare e poi nascondersi. Progressivamente il piano comincia a rispondere con più di una nota. “ma questo pianista esiste davvero?”. Tira fuori uno straccio e finge di spolverare. lo strumento sembra risponderle. Lei fa un gioco con lo straccio che diventa una ballerina sul coperchio del pianoforte)

SCENA 6

L'elisir rivelatore

(il clima di leggerezza viene bruscamente interrotto da un intervento sonoro: rumore di catene e tuono metallico. Il baule del mostro che non si mostra si scuote come rispondendo)

OMBROSO – *(appare legato e incatenato con un collare e una maschera con un imbuto sulla bocca)*

GIORGETTA – *(lo afferra per il guinzaglio e lo guida al centro della scena, poi fissa le catene a terra e indossa un camice)*

OMBROSO – *(soffre con la voce che suona lugubre da dietro la maschera)*

La psicotelepantica ha scopercchiato pentole che avrebbero dovute rimanere sprancate: con sette chiavistelli...

GIORGETTA – Osservino lor signori l'effetto di questo portentoso siroppo.

(estrae da un cilindro un coniglietto bianco, gli versa sopra una goccia di siroppo. Il coniglietto diventa aggressivo e morde. Giorgetta se lo stacca dal collo e lo getta dentro al baule del mostro)

OMBROSO – *(mugolando da dietro la maschera)* Sitz! Sitz! Wafer! Bono! Rem-brandt!

GIORGETTA – *(con voce che si riferisce a qualcuno già molto lontano)* Professore! siete sicuro di volerlo bere?

OMBROSO – *(mugola annuendo)*

GIORGETTA – Ed ora... il professore Ombroso ci stupirà riempiendoci di orrore.

Vado a versare il portentoso siroppo nell'apposito orifizio.

Rispettabile pubblico, signore e signori! Il momento della verità!

(si avvicina e versa in gola lo “siroppo”. Il professore comincia a dimenarsi)

SCENA 7

Le personalità nascoste

OMBROSO – *(si strappa di dosso la camicia di forza rivelando un essere peloso e degenerato. Si lancia tra il pubblico giù dal palco e si siede sulle ginocchia di una spettatrice)*

GIORGETTA – *(lo segue con l'occhio di bue poi cerca di richiamarlo suonando una trombetta: niente da fare, non risponde)*

MUSICA 3

(dal pianoforte provengono note tristi e dolci che ammansiscono il professore)

OMBROSO – *(ammansito dalla musica torna docile sul palco).*

GIORGETTA – *(sussurrando in clima) Professore... professore... torni in lui...!*

OMBROSO – *(risvegliandosi) Chi sono... Dove sono... cos'è tutta questa gente...*

GIORGETTA – *(c.s.) Professore... torni in lui...!*

OMBROSO – *(al pianoforte) Mamma! Tu sei la mia mamma!*

GIORGETTA – *Professore, professore... si riabbi...*

OMBROSO – *Mamma... che paura, mi pareva di essere inseguito da un gorilla tutto peloso...*

GIORGETTA – *(con uno specchio davanti al professore)*

OMBROSO – *(va verso Giorgietta, lei porge lo specchio, lui vede la sua immagine riflessa e inorridisce)*

Il pitecantropo, il cercopiteco, il gorilla beringei! Lasciami... lasciami stare immonda bestia!

(Con un soprassalto accompagnato dall'uscita musicale comica grida e fugge via)

MUSICA 3 BIS

SCENA 8

La canzone di Giorgietta

(si chiude il sipario, Giorgetta si toglie il camice, si guarda intorno, non c'è nessuno... raccoglie un po' di cose, mette a posto. Finché arriva al pianoforte. Poco convinta prova a suonare un tasto: Il piano tace. Lei insiste, lo chiama, lo scuote: niente. Il maestro se ne è andato? Si siede e parla come se il pianista le desse delle risposte)

GIORGETTA - *(Sorseggiando lo siroppo)*

- Eh, non ne ho voglia, non ne ho voglia... ma lo sai quanta voglia ho io...?
- Tu...? Ti lamenti tu?! Fossi invisibile io ne avrei mille di voglie!
- Ma che pianoforte... che musica...
- Sì, io se fossi invisibile... farei...
- Oh, ma tu però, ssst: muto! Promesso?

- Vabbeh!
- Sipario, appare il professore... “Signore e signori”...e mentre sta lì a braccia aperte, pem via il cappello. Lui si gira e non vede nessuno.
- Ssst, ssst! Allora gli dico all’orecchio: “l’hai voluta la psicotelepantica?”... pem!
- Lui si rigira: nessuno!
- (*assumendo la posizione del professore*) “Rispettabile pubblico!”... io gli sgancio le bretelle e tracchete: in mutande, tiè! (*ridacchia cercando una complicità che non viene*)
- Eh? Ma si, io me ne sto qui a parlare all’aria... (*batte ancora i tasti che non rispondono quindi fa per andarsene*)

PIANISTA – (*la richiama con la sua musica, è un tema speciale, dedicato proprio a lei*)

MUSICA 4

VIDEO

SCENA 9

Dov’è finita la sfera?

OMBROSO – (*è vestito da turco con tanto di turbante*) Rispettabile pubblico... (*il turbante vola a terra, Ombroso si guarda attorno perplesso*) Udalisca Giorgetta... (*le fa cenno di seguirlo dietro il sipario*)
Giorgetta!

GIORGETTA – (*seguendo Ombroso dietro il sipario sul quale ora si stagliano le due ombre*) Professore...?

OMBROSO – (*in ombra*) Ma ti vuoi svegliare? Dove hai cacciato la sfera magica? Devo fare il mago... come lo faccio senza la sfera...? Presto... la sfera: cacciami la sfera!

GIORGETTA – (*estenuata*) La sfera...? dove l’ho cacciata io...?

OMBROSO – Udalisca...!!!

GIORGETTA – (*quasi per reagire*) Professore!!!

OMBROSO – Che c’è?

GIORGETTA – ... È sparita.

OMBROSO – Chi?

GIORGETTA – La sfera magica. Non c’è più. È sparita. Ehp.

OMBROSO – Ehp!?! (*butta fuori dal siparietto Giorgetta poi sbucando fuori a sua volta solo con la testa*) (*gesto magnetico*) Se non mi esci la sfera ti risbatto a chiedere l’elemosina in mezzo alla strada dove ti ho raccattata! (*la testa di Ombroso si ritira dietro al siparietto per poi riapparire*) Raccattata!

SCENA 10

Ma dov'è finita?

MUSICA 6

(la musica segue come tappeto sonoro ai pensieri ad alta voce di Giorgetta e solo alla fine, quando la sfera appare, si trasforma nel "tema stupito")

GIORGETTA – Ma dov'è finita?

PIANISTA – *(rispondendo solo con le note: è rotolata qui in giro)*

GIORGETTA – *(più a sé che al piano)* Rotolata?... ma dove?

PIANISTA – *(dietro al tavolino)*

GIORGETTA – Giù dal palco?

PIANISTA – *(Ma no! Ho detto dietro al tavolino!)*

GIORGETTA – Qualcuno se l'è rubata? Chi è stato?

PIANISTA – *(Ma no! nessuno se l'è rubata, è lì vicino a te)*

GIORGETTA – *(fra sé)* O l'ho dimenticata da qualche parte.

PIANISTA – *(visto che non capisci niente allora te la tiro fuori io la sfera. E uno, e due, e tre! Eccola qui, guarda!)*

MUSICA – *(passa dalla magia dell'apparizione allo stupore di Giorgetta: tema stupito)*

GIORGETTA – *(la sfera compare magicamente. lei la prende e si avvicina al piano; la musica tace. Lei fa una carezza all'aria come volesse carezzare il pianista)*

PIANISTA – *(risponde con una cascata di note)*

GIORGETTA – *(corre a consegnare la sfera magica a Ombroso)*

SCENA 11

Althotas

OMBROSO – *(appare travestito da mago Althotas, si inchina)* Signori e signore... il divino Althotas.

(pem: la solita botta in testa che fa volare il turbante al perplesso Althotas)

Althotas althotas althotas... *(si concentra mentre dal fazzoletto appare la sfera che galleggia; la sfera prende una direzione precisa: è come se qualcuno disturbasse la concentrazione; la sfera si dirige decisamente verso la platea per individuare il disturbo)*

È qui fra noi, lo sento... un flusso telepatico negativo.... *(cercando)* qualcuno si rifiuta di credere ai suoi stessi occhi... Ah Ah Ah! Ed allora guarda, tu, incredulo... guarda le mie mani... fissa i tuoi occhi... ora sarai costretto a credere a ciò che i tuoi occhi vedranno...

Guarda le mie mani, guarda i miei occhi... sabato trippa e giovedì gnocchi!

(sparisce un fazzoletto o bastone)

Guarda i miei occhi, guarda le mie mani... oggi trippa e gnocchi domani. *(riappare il fazzoletto)*

Althotas althotas althotas... *(lancia il fluido magnetico verso il siparietto)*

GIORGETTA – *(esce Giorgetta in camicione da notte: cammina come una sonnambula. Rischia di cadere dal palco poi si ferma al comando del mago)*

OMBROSO – Badino, signori! Non impostura nè arte di zingari: ma bensì “fenomeno” che solo può essere spiegato dai più illustri scienziati;

GIORGETTA – Ehp!

OMBROSO – Questa sonnambula, veramente settimina, verrà all’istante ipnotizzata davanti al cospetto di lor signori.

GIORGETTA – Ehp!

OMBROSO – Sonambula, apparecchiati a ricevere il mio fluido magnetico. *(gesti rituali)*

GIORGETTA – *(posseduta)* Sento i brividi del fluido sonambulo.

OMBROSO – *(in proscenio con megafono e sfera magica)*

Silenzio signori, vedranno prima e giudicheranno poi. Dimmi sonnambula, a quanti gradi sei?

GIORGETTA – A centododici.

OMBROSO – Siamo in pressione... si faccino indietro signori, si faccino indietro. *(si prepara il nuovo numero)* Sonambula! mira los ojos!

GIORGETTA – *(a labbra strette)* Che devo mirare...?

OMBROSO – Sonambula! mira los ojos! Althotas althotas althotas... *(ipnotizza Giorgetta)*

MUSICA 7

(tema del coccodè)

GIORGETTA – *(piano piano si trasforma in gallina)* Coot... coot... coot... co co co co co! coccodè!

OMBROSO – *(facendo apparire un uovo al posto della sfera, con suono di piatti)* Ha fatto l’uovo!... La sonnambula settimina, la sonnambula gallina! Ehp!

(esce retrocedendo con accompagnamento conclusivo musicale)

SCENA 12

La lite

GIORGETTA – *(ancora suggestionata da gallina)*

MUSICA 7

(un trillo di note, come suonasse una sveglia, poi accenni al coccodè che poi si trasformerà nel tema di Giorgetta)

GIORGETTA – *(si scuote, si guarda intorno e non capisce cosa è successo. Si toglie di dosso il camicione da notte)*

PIANISTA – *(accenna la musica del coccodè ripetendola fastidiosamente – Hai fatto la gallina... hai fatto la gallina!)*

GIORGETTA – *(reagisce alla musica con dei sussulti che richiamano la suggestione di prima, poi si riprende e arrabbiata va al piano e chiude il coperchio dei tasti)*

PIANISTA – *(risposta litigiosa del piano con la sordina – non ti vergogni di fare tutto quello che ti dice quello lì?)*

GIORGETTA – Si... cioè no: no, non mi vergogno. E non sono fatti tuoi... poi tanto non ti sento.

PIANISTA – *(si che mi senti, e adesso mi ascolti!)*

GIORGETTA – Ho detto che non ti sento!

PIANISTA – *(allora sei davvero una gallina! Sei davvero una gallina! Una gallina!)*

GIORGETTA – Ah si? Io sono una gallina? Beh meglio una gallina oggi che un pianista invisibile domani! Ehp!

PIANISTA – *(tema di Giorgetta che invita a smettere di discutere)*

GIORGETTA – No, non faccio la pace...

PIANISTA – *(insiste ancora)*

GIORGETTA – Ti ho detto di no.

PIANISTA – *(insiste di più)*

GIORGETTA – Va bene. Per questa volta. Ma non ci riprovare! *(va al piano e apre il coperchio)*

PIANISTA – *(tema di Giorgetta senza sordina – tema della dichiarazione d'affetto)*

GIORGETTA – *(si siede sullo sgabello come se si appoggiasse al pianista, poi improvvisamente)*

E tieni le mani a posto!

(segue tema fino alla fine)

SCENA 12 bis

La donna segata

OMBROSO – *(vestito da cinese, entra silenziosamente ancora sul clima della canzone di Giorgetta sospingendo un carrello coperto da un drappo)*

MUSICA 8

(musica ostinata con vaghi riferimenti alla Cina per l'accompagnamento al numero)

OMBROSO – *(scende in sala dopo un lungo cerimoniale di inchini vari. Con fare seducente sceglie una signora e la conduce con sé in palcoscenico. La fa accomodare. Toglie il drappo rivelando una scatola rossa bordata d'oro, orientaleggiante. Assumendo pose plastiche mostra due lame taglienti sottolineandone la pericolosità, poi una sega altrettanto tagliente. Indica all'ospite la scatola rossa facendo cenno di accomodarsi al suo interno)*

GIORGETTA – *(ferma la signora e le indica a gesti di togliersi le scarpe. La signora esegue poi si accomoda all'interno della scatola rossa posata sul carrello)*

OMBROSO – *(chiude la scatola, dalla quale spuntano da una parte i piedi e dall'altra la testa della signora. Il professore parla ora arrotando le erre)*

Dove si ferma scienza comincia psicotelepantica. Grazie a persone come gentile signora, disposta a rischiare propria sua vita, si può eseguire esperimento come quello che andrete ad assistere.

GIORGETTA – *(parlando a sua volta con erre molto moscia)* Molto onorevole professore... Un corpo umano separato in due parti può sopravvivere?

OMBROSO – Scienza non può rispondere, psicotelepantica sì.

GIORGETTA – Molto onorevole signora, vuole salutare qualcuno?

OMBROSO – Ragazza lasciami lavorare.

GIORGETTA – Prenda fazzoletto e saluti.

OMBROSO – Ragazza lascia lavorare!!... E ora tu lascia invadere da fluido...

GIORGETTA – Povera, povera signora!

OMBROSO – *(la cassa con il mostro che non si mostra si agita)* Ora un gradevole formicolio invade membra...

GIORGETTA – Le membra?

OMBROSO – Le membra!

GIORGETTA – Povera, povera signora!

OMBROSO – Ragazza!!! Lasciami lavorare!!! *(la cassa con il mostro si agita ancora)* Wafer stai buono, la signora è ancora intera. *(la cassa con il mostro si agita)* Wafer non è ora di cena! Rem-brandt *(si ricompone)* E lei signora si concentri!

GIORGETTA – Tutto bene signora? *(alla platea)* Molto onorevoli spettatori... facciano il più profondo silenzio. L'esperimento è della più massima pericolosità. Musica, maestro...

OMBROSO – *(inizia a segare la signora)*

MUSICA – *(inizia con un ritmo lento ed accelera rapidamente fino all'interruzione di Ombroso che tenta di andare a tempo segando la scatola, anche il baule del mostro si agita parecchio)*

OMBROSO – *(interrompendo musica e azione)* Serietà! *(indi riprende azione)*

MUSICA – *(inizia con un ritmo lento ed accelera rapidamente fino all'interruzione mentre Ombroso sega la scatola)*

OMBROSO – *(occhiataccia al maestro e poi riprende a segare sulla musica che aumenta di ritmo più rapidamente)*

GIORGETTA – *(balla fino all'interruzione, il baule sobbalza)*

OMBROSO – *(interrompe la musica)* Insomma! Concentrazione! *(va al pianoforte, lo minaccia con la sega. Sbircia nel coperchio gli dà un gesto magico lanciando del fluido)*

MUSICA – *(riparte e questa volta prende un ritmo normale cineseggiante)*

OMBROSO – *(chetati gli elementi si rimette a segare. Inserisce le due lamine a chiudere le metà, poi separa le due parti della cassa: testa in una metà, gambe nell'altra)*

GIORGETTA – *(ha seguito con pose plastiche ballicchiando sulla musica che riprende accenni al tema d'amore. Si perde nella musica ed esce di scena ballando abbracciata alla metà inferiore della donna segata)*

OMBROSO – Udalisca Giorgetta! Riporta immediatamente qui gambe di signora! Silenzio!

MUSICA – *(il piano tace)*

OMBROSO – Udalisca Giorgetta, ho detto immediatamente! *(il baule si agita)* Wafer, non è il momento! *(alla signora)* Signora stia zitta!... Non tutte psicotelepantiche riescono con buco. Vada vada!

(sospinge il carrello con la testa della signora dietro al sipario. Poi al pubblico con un sorriso forzato)

(va a controllare il pianoforte. Apre il coperchio. Suona alcuni tasti. Controlla lo spartito)

Il pianista invisibile. Eh eh...

(la cassa si agita. Lui si avvicina e dà un calcio alla cassa)

Il mostro che non si mostra!... E finalmente: La donna segata!

GIORGETTA – *(accompagna la Signora intera che scende di nuovo in sala)*

OMBROSO – Ed ora Signore e signori...

(il cappellino da cinese vola via. Indispettito lo raccoglie e lo calza di nuovo in testa)

Signore e signori... *(vola via di nuovo: questa volta non lo raccoglie)*

Rispettabile pubblico!

(gli cascano i pantaloni e rimane in mutande a righe)

Risata di piano

SCENA 14

Sparare sul pianista

OMBROSO – *(a Giorgetta tenendosi i pantaloni)* Sarai contenta adesso!

GIORGETTA – Ma professore, non è colpa mia, non sono stata io...

OMBROSO – Chiudi il becco. Stupida gallina.

GIORGETTA – Ma professore...

OMBROSO – Ti ho tolta di mezzo di una strada. Ti ho dato un tetto e un piatto di minestra. Ti ho insegnato la più meglio arte... Vergogna! Ma vattene in mezzo alla strada!

GIORGETTA – *(si toglie il costume e lo getta a terra)* Ma si vergogni lei! Pallone gonfiato! Sono io che me ne vado!

OMBROSO – Vai! Vai vai cara! Vai a chietere l'elemosina! Tornerai strisciando! Domanderai perdono!

GIORGETTA – Ah si? Allora rimanga lei qui ad aspettare!... in mutande... e aspetterà un bel pezzo!

Tutti questi anni... l'Udalisca e la gallina... Coccodè! coccodè! *(richiamo del pianoforte)*

Ah, ma non me ne vado da sola! Eh no! Voglio vedere... il Professore, senza il suo pianista invisibile.

OMBROSO – Cosa? non ho capito?

GIORGETTA – Sì, ha capito bene. Ce ne andiamo. Tutti e due. Io e il pianista!

OMBROSO – Tu... e il pianista? (*ride*)

GIORGETTA – Sì, ridi, ridi! Io e il pianista!

OMBROSO – Ah sì? (*tira fuori la pistola*) Ah sì? Tu e il pianista...? (*prende la mira*)

GIORGETTA – Ma cosa fa?

OMBROSO – (*spara*)

MUSICA 9

(*la morte del pianista: cerca di tirarsi su appoggiandosi alla tastiera, poi stramazza e con un solo dito cerca di suonare il tema di Giorgetta*)

OMBROSO – (*soffia nella canna della pistola*) Il professor Ombroso non sbaglia un colpo!

SCENA 16

DISILLUSIONE

GIORGETTA – (*guarda il pianista, guarda Ombroso. E capisce cosa è successo. Si porta le mani alla bocca e sgrana gli occhi*)

OMBROSO – Lor signori avranno capito che il pianista non può certo essere morto.

GIORGETTA – Ma cosa dice?

OMBROSO – Il pianista invisibile non esiste. Davanti ai vostri occhi c'è uno dei più stupefacenti ritrovati della moderna scienza meccanica.

GIORGETTA – (*disperata accarezza il piano*) Non esiste...?

OMBROSO – (*mostra un manifesto con la pubblicità del pianoforte automatico*)



Ecco a voi il moderno pianoforte automatico, che insieme al fonografo sostituirà ben presto orchestre e suonatori. Non più freddo e buie strade per recarci a teatro, ma bensì, a modico prezzo un'intero concerto comodamente seduti nelle nostre poltrone.

Una semplice carica a molla e sarà come avere un'intera orchestra nel salotto di casa nostra.

(fa due giri di manovella per caricare il piano)

E i primi cinque spettatori che si prenoteranno all'uscita avranno in omaggio insieme con la manovella il nostro portentoso siroppo per la accrescita del muscolo bicipite.

Il pianista non c'è, e chi lo vede ha visto una cosa per un'altra! ...Gallina!

(butta a Giorgetta la manovella e se ne va)

EPILOGO

Ballare il sogno

MUSICA 10

VIDEO 3

GIORGETTA – (rimane sola con la manovella in mano. Illuminata da una lampadina.

Prova a suonare un tasto. Non si sente nulla. Spolvera la tastiera.

Chiude il coperchio. Chiude lo spartito. Ricopre il piano.

Esiste solo lei, non sente altro se non il ricordo della musica del piano.

Si stringe nelle spalle e si mette a ballare nel silenzio, come se stesse abbracciando un cavaliere

Canta piano a bocca chiusa.

Sullo schermo alle sue spalle compare l'immagine di due ballerini in praxinoscopio.

Si sente la musica del piano che riprende a suonare.

Fine

Giugno 2002

L'essenziale è invisibile agli occhi

Umido e coperto

BIS

IL DIABOLICO BICICLO

GIORGETTA – (introduce una bicicletta) Parigi, Londra, Nuova York Monsieur et Dames, voilà la biciclette! Musica Maestro! (Entra il ciclista, in mutandoni, occhialoni e calotta)

MUSICA BIS

GIORGETTA – (al megafono) Ecco dunque tra le moderne invenzioni, ecco dunque la più micidiale, vuoi dir tu il nome?

CICLISTA – (il ciclista) Il biciclo a pedale!

GIORGETTA - Osservate dunque come il giovanotto inconsapevole vi si trastulla, osservate dico come in alcun modo poggi preme o sfiori il terreno sottostante!

Novello Prometeo?

Ehi tu: porti forse un nuovo fuoco per riscaldare l'umanità infreddolita?

CICLISTA - No no signore, niente di tutto questo!

GIORGETTA - E allora perché questo pedalare, questo sudare, questo staccarsi da terra.

CICLISTA - E' una gara signore, una gara ciclistica, facciamo a chi arriva primo.

GIORGETTA - E cosa ne ricaverà il primo arrivato...

CICLISTA - Vincerà un premio

GIORGETTA - Un premio? Quale premio...

CICLISTA- Un biciclo nuovo, signore, ultimo modello, assai più veloce...e con i freni..

GIORGETTA - Per farsene che, dunque!

CICLISTA - Per correre in altre gare...e vincere altri bicicli nuovi, sempre più veloci!

GIORGETTA - Ah, il circolo vizioso, il vizio del circolo, il vicolo del cirzio. Il vuoto, l'horror vaqui, la vanità del tutto!

Ecco dunque il risultato della diabolica invenzione: una gioventù pedalante senza ideali!

CICLISTA - Ma c'è di peggio signore!

GIORGETTA - Avanti allora!

CICLISTA - E' che io questo biciclo l'ho rubato...

GIORGETTA – No!

CICLISTA – Sì! Così è! e sapete come ho fatto a scappare?

Pedalando sullo stesso medesimo biciclo che intendevo rubare...

GIORGETTA - No!

CICLISTA - Sì! Così è!

GIORGETTA – Ecco dunque signore signori una confessione completa, in piena regola... un presagio di catastrofi a venire!

Rispettabile pubblico... può esistere dico al mondo una macchina più perversa?...

Quanti giovani attratti dal demone della velocità seguiranno l'infelice esempio or ora veduto?

Non lascino addensare nubi sulle loro teste...

le scaccino attraverso il regolare esercizio ginnastico che sviluppa il muscolo bicipite e allontana la tentazione del diabolico biciclo.

E' tutto dimostrato, voilà le mot!

Che altro non si veda!

Che altro non si dica!

CICLISTA - Sì! Così è! (*uscita musicale*)

bis-FINE